

da parte della S. Sede privò il seminario del titolo di Università pontificia⁷. Le qualifiche erano suddivise in quattro: *meritus*, *benemeritus*, *meritissimus*, *suprameritissimus*⁸, qualifiche che occorre tenere presente per valutare gli studi compiuti da Escrivá⁹.

saraugustano, Pontificia auctoritate erectis, Roma 1897 (Archivio della Congregazione per l'Educazione cattolica, pos. Saragozza). Cf l'*Epistola* inviata il 15.9.1897 dalla S. C. degli Studi ai vescovi spagnoli nelle cui diocesi erano state erette i neo istituti, per precisare l'orientamento da adottarsi negli studi. Per quanto riguarda quelli teologici, la S. C. ordinava di seguire, per la teologia dogmatico-scolastica, la *Summa* di s. Tommaso; per quella dogmatico-positiva, gli autori che spiegassero le questioni *Bellarmini more*, mentre venivano del tutto vietati compendi o sintesi teologiche che non si addicevano a studi universitari (*Epistola Em.mi Card. Praefecti S. C. Studiorum ad Praesules hispanos, in quorum dioecesibus erecta noviter sunt Pontificia instituta*, in *Acta Sanctae Sedis* 30 [1897-1898] 632-635).

⁷ Molti particolari sulla storia del seminario di Saragozza e sul periodo in cui fu università pontificia in Francisco Martín Hernández, *El seminario de Zaragoza. 200 años de historia, 1788-1988*, Saragozza 1988, e in Plácido Fernández García, *El seminario de Zaragoza en el siglo XX*, ivi 2001.

⁸ «...Qui sorte felici utrumque experimentum superaverit..., et quidem tanquam Meritus, vel Benemeritus, vel Meritissimus, vel Suprameritissimus...» (Dagli *Statuta pro Facultatibus S. Theologiae, Juris Canonici et Philosophiae scholasticae in Seminario Caesaraugustano pontificia auctoritate erectis...*, cit., Cap. V, *De studiis in genere*, art. 30).

⁹ Conviene precisare la diversa gradazione dei voti, perché, se si omette il *suprameritissimus*, sembra che Escrivá abbia raggiunto il massimo della votazione, il che non è esatto. In questo errore cadono diversi Autori e, tra essi, anche il *Summarium*, pag. 44-46, nn. 164-168, dove non si precisa mai l'esistenza del quarto grado di *suprameritissimus*, e ci si limita a dire che Escrivá “negli esami... non incontrò mai alcuna difficoltà: li superò tutti... con sedici *meritissimus*” (Dalla testimonianza di mons. Alvaro del Portillo). Analoghe affermazioni nella *Biographia documentata*, pag. 118, dove si dice che “alla fine del corso 1922-1923 i risultati degli esami ... erano stati brillantissimi... *meritissimus*”. Sulla scia della *Positio* anche altri Autori non precisano la gradazione dei voti, e tra essi: Prada, *El fundador del Opus Dei*, I, *¡Señor, que vea!*, Madrid, Rialp, 1997, 2001⁶, pag. 178: «En su expediente académico, ya completo, aparecen veinte asignaturas: dieciséis, con la máxima calificación (“*meritissimus*”)...»; Ramón Herrando Prat de la Riba, *Los años de seminario de Josemaría Escrivá en Zaragoza (1920-1925). El seminario de San Francisco de Paula*, Madrid, Ediciones Rialp, 2002 (*Instituto Histórico Josemaría Escrivá - Roma; Monografías*), pag. 213: «Josemaría cursó 20 asignaturas en la Universidad Pontificia de Zaragoza. En 16 obtuvo la máxima calificación, *meritissimus*...»; Federico M. Requena, *Diez itinerarios sacerdotales. Los compañeros de ordenación del beato Josemaría*, in *Anuario de Historia de la Iglesia* 9 (2000) 719-739, in particolare pag. 723, dove l'Autore si limita a parlare dei tre gradi accademici del baccellierato, licenza e laurea, senza indicare la quadruplicata gradazione dei voti, e non precisa mai se Escrivá abbia o non abbia conseguito i titoli accademici.